



ANNO XIV
1914

Rivista Agraria Polesana

N. 6
31 marzo.

96

RIVISTA AGRARIA POLESANA

I frutteti Casalinghi.

di speculazione e sperimentali

(Continuazione, vedi numero 5)

5. Il frutteto casalingo del Cav. Antonio Soldà (S. Rocco).

Questo frutteto casalingo l'ho impiantato nella primavera del 1912 alla campagna «S. Rocco» (Lendinara). Esso occupa una superficie di circa 6 pertiche censuarie. La lunghezza dell'appezzamento è di circa m. 120. Il terreno è di mezzo impasto. L'appezzamento è stato diviso in due parti eguali da un viale. Ai lati del viale furono impiantate due casse di asparagi lunghe quanto l'appezzamento. Parallelamente alle due casse di asparagi, furono impiantati due filari di viti per uve da tavola, con direzione nord-sud e precisamente uno a levante e l'altro a ponente del viale e delle casse.

Nella parte dell'appezzamento situata a ponente del viale, abbiamo impiantati tre filari di peri innestati sul cotogno ed allevati a piramide. Ciascun filare ha la lunghezza di circa m. 120. Le piramidi vennero collocate a m. 4 l'una dall'altra sui filari. Uno dei filari è formato con varietà di peri a frutto estivo, uno è formato con varietà di peri a frutto autunnale, ed il terzo con varietà di peri a frutto invernale, con varietà a frutto da cuocere e con varietà a frutto orna-

mentale della tavola. Le varietà diverse permetteranno perciò al Cav. Soldà di avere pere maturanti in ogni mese dell'anno. Le poche varietà a frutto ornamentale della tavola quali la *Belle Angevine* e il *Catillac* formeranno pere che durante tutto l'inverno accontenteranno l'occhio col loro volume, coi colori della loro buccia, e finiranno poi per essere mangiate cotte con zucchero.

Nella parte dell'appezzamento situata a levante del viale, abbiamo impiantato un filare di meli innestati sul melo dolcigno e foggiali a vaso basso che permisero di vedere le prime mele già al secondo anno dall'impianto. Vi sono poi filari misti di peschi, albicocchi, meli, susini, ciliegi ecc. Lungo la scarpata esposta a nord, abbiamo impiantato delle varietà di nespoli e di cotogni. Di meli abbiamo scelte varietà a frutto estivo, varietà a frutto autunnale e varietà a frutto invernale. Le varietà di pesco sono tutte a diverse epoche di maturazione. Così dicasi delle diverse varietà di susini ecc.

Già nel 1913 il Cav. Soldà ha rac-





colto delle bellissime pere qualcuna delle quali pesava circa 600 grammi. Anche la bontà delle frutta non lascia nulla a desiderare.

Per l'impianto del frutteto si sono

scavate delle fosse parallele con direzione nord-sud, della profondità di un metro. La concimazione fondamentale è stata fatta con letame, Scorie Thomas e solfato potassico.

6. Il frutteto casalingo dell'Avv. Ugo Fiocco.

L'Avv. Ugo Fiocco ha in Badia Polesine un appezzamento di terreno della superficie di circa 17 pertiche censuarie, tutto chiuso da muri di cinta, indicatissimo per essere adibito a frutteto. Esistevano vecchi filari di alto-fusti di piante da frutto con molti vuoti, e dei quadri di terreno liberi, coltivati ad ortaggi.

Nel 1911 abbiamo incominciato a impiantare 9 filari di peri innestati sul cotogno e foggiate a piramide. Negli interfilari si è continuato a coltivare insalate ed altri ortaggi non ingombranti. I vuoti nei vecchi filari vennero colmati con altre piante da frutto. Impiantammo anche meli, ciliegi, susini, peschi, albicocchi ecc. La scelta delle varietà venne fatta in modo da avere frutta matura in ogni mese del-

l'anno. Attualmente le piramidi di pero hanno un bellissimo sviluppo.

Sarebbe opportuno che il terreno libero venisse pure occupato con piante da frutto, ma con criteri industriali, poichè il frutteto casalingo ha già una superficie più che sufficiente. I muri di cinta si potrebbero coprire con palmette di pero e con ventagli di pesco. Nei quadri che ancora rimangono, si potrebbe fare un impianto di piramidi di pero della pregiata varietà *Coscia*, indicatissima per il commercio di esportazione. Invece a ridosso dei muri di cinta, si potrebbero impiantare le varietà di pero *Passa crassana*, *Bergamotte d'Espèren* e *Decana d'inverno*. Anche per i peschi converrebbe attenersi a due varietà, una precoce e una molto tardiva.

7. Il frutteto casalingo del Comm. Dante Marchiori.

È stato formato nella primavera del 1912, utilizzando i muri di cinta e le superfici libere nel vasto orto. A ridosso di un muro di cinta, ad esempio, abbiamo impiantate diverse varietà di susini che alleviamo a spalliera, foggiano le piante a ventaglio. Fra una pianta di susino e l'altra, lo spazio provvisoriamente libero lo abbiamo

utilizzato con un cordone verticale di pero di pronta fruttificazione. A ridosso di un altro muro abbiamo impiantati dei peschi e dei susini che alleviamo pure a ventaglio, in modo da fare una spalliera. A ridosso di un muro esposto a ponente, abbiamo impiantate diverse varietà di nespoli, di lamponi e di nocciole. Non manca un





98

RIVISTA AGRARIA POLESANA

piccolo quadro di piramidi di pero, costituito da una ventina di varietà. Lungo le casse della vecchia asparagiaia, vennero impiantati dei meli, dei ciliegi, degli albicocchi, dei susini, dei

cotogni ecc. in diverse varietà. Così fra qualche anno il Comm. Marchiori avrà delle frutta squisite in ogni mese dell'anno.

(continua)

C. Malandra



ANNO XIV
1914

Rivista Agraria Polesana

N. 7
15 aprile

RIVISTA AGRARIA POLESANA

117

I frutteti casalinghi.

di speculazione e sperimentali

(Continuazione, vedi numero 6)

8. Il frutteto casalingo del Cav. Ing. Arturo Bari.

Il frutteto del Cav. Bari l'ho impiantato nella primavera del 1912. È situato in Badia Polesine e precisamente annesso alla Villa. Il terreno è di mezzo impasto tendente al leggero ed ha una superficie di circa 8 perliche censuarie. Una parte di questo terreno è coltivata esclusivamente a piante da frutto, e l'altra è occupata dalle giovani viti consociate alle piante da frutto. Prima del 1912 questo terreno era adibito ad orto e coperto da vecchi alto-fusti di meli, di susini ecc. improduttivi che danneggiavano enormemente colla loro ombra le coltivazioni di ortaggi sottostanti. Furono abbattuti i vecchi alberi, venne sistemata la superficie del terreno allo scopo di smaltire facilmente le acque, e attorno all'appezzamento, a ridosso dei muri di cinta, venne formata una costiera della larghezza di circa 4 metri.

Nella parte occupata esclusivamente dalle giovani piante fruttifere, venne tracciato un viale della larghezza di 4 metri. Lungo ambo i lati di questo viale abbiamo impiantati dei cordoni orizzontali di melo innestati sul melo

del paradiso, che corrono su filo di ferro zincato situato a cm. 60 da terra. Detti cordoni orizzontali li abbiamo collocati a m. 2,50 l'uno dall'altro. Parallelamente a ciascuna fila di cordoni orizzontali, e precisamente a m. 1,50 di distanza dalle medesime, abbiamo impiantato una controspalliera di peri foggiate a palmetta semplice mettendole piante a m. 3 l'una dall'altra sulla fila. A mezzogiorno del viale abbiamo impiantato un quadro di meli innestato sul melo dolceigno e li abbiamo foggiate a vaso basso. Detti vasi bassi di melo li abbiamo impiantati a m. 4 l'uno dall'altro sulle file. A nord del viale medesimo abbiamo impiantati due lunghi filari di piramidi di pero innestati sul cotogno colle piante a metri 3,50 l'una dall'altra.

Nella parte occupata dalle giovani viti disposte a filari con direzione nord-sud, abbiamo impiantati dei peschi, degli albicocchi, dei susini e dei ciliegi. Gli astoni dei fruttiferi vennero messi ogni 10 metri sui filari delle viti.

Sulle costiere e precisamente a ridosso dei muri di cinta abbiamo im-





piantati dei peschi, degli albicocchi e dei fichi. Lungo il lato scoperto, a levante dell'appezzamento, abbiamo impiantati dei noci, dei cotogni e dei nespoli.

Nel 1913 vennero già raccolte bellissime mele e pere delle diverse varietà.

9. Il frutteto casalingo del Sig. Baldo Marcello.

Questo frutteto è situato a Lendinara in terreno di mezzo impasto tendente all'argilloso. L'ho impiantato nella primavera del 1913.

Un viale lungo m. 134 con direzione nord-sud, largo m. 4, parte dalla casa ed attraversa tutto l'appezzamento dividendolo in due parti eguali. Lungo i due lati del viale e per tutta la sua lunghezza, abbiamo impiantate due contropalliere di peri con piante foggiate a palmetta semplice a m. 3,50 l'una dall'altra. Parallelamente alle due contropalliere di peri, e precisamente a due metri dalle medesime, abbiamo impiantato delle viti per uve da tavola i cui capi a frutto verranno tirati verso gli appezzamenti e cioè dalla parte opposta delle palmette di pero.

L'appezzamento a levante del viale lo abbiamo occupato con filari di pesco, di peri innestati sul cotogno e foggiate a piramide, di meli innestati sul franco ed allevati a mezzo vento ecc.

Sarebbe consigliabile impiantare fra una palmetta e l'altra nelle contropalliere di pero ai lati del viale, un cordone verticale di pero della pregiata varietà « Coscia » per l'esportazione, allo scopo di utilizzare gli spazi provvisoriamente liberi intanto che le palmette si sviluppano. Sarebbero circa 80 cordoni verticali di « coscia » di pronta fruttificazione che si potrebbero collocare a dimora. Altri cordoni verticali della stessa varietà di pero da esportazione si potrebbero impiantare in altre parti del frutteto.

10. Il frutteto casalingo del Sig. Angelo Bernardinello.

Questo frutteto è annesso alla casa del Sig. Bernardinello in Lendinara. L'ho impiantato nella primavera del 1910.

Ai lati del viale abbiamo costituito delle contropalliere di pero con piante foggiate a palmetta. Fra una palmetta e l'altra vi è un cordone verti-

cale di pero. A levante ed a ponente del viale vi sono due quadri di piramidi di pero. Lungo 3 lati dell'asparagiaia vi sono pure tre contropalliere di peri formate con palmette semplici a m. 3,50 l'una dall'altra e con cordoni verticali di pero fra le palmette. Altre specie fruttifere sono state impian-





tale nel fruttelo, negli spazi liberi. Il Sig. Bernardinello ha raccolto delle bellissime e succolenti pere « Duchesse d'Angoulême », « Passa Crassane », « Butirra Claireau » ecc. del peso di 600 grammi circa.

Ai primi di marzo del 1914 abbiamo dovuto estirpare alcune piante che si

erano affrancate di piede, sopprimere il primo palco di radici e impiantarle di nuovo tenendo però la gobba dell'innesto fuori terra. In seguito a questa operazione le piante emetteranno molte gemme a frutto, limitando la produzione di rami a legno.

(continua)

C. Malandra